

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	ConSORZI di Bonifica			
16	Nuova Scintilla	16/11/2014	<i>PROBLEMATICHE E PROGETTI</i>	2
XVII	Corriere Adriatico	14/11/2014	<i>AL VIA LA PULIZIA DEI CORSI D'ACQUA</i>	3
2	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	14/11/2014	<i>CASE, MOBILI, CAMPI DUE MILIONI DI DANNI "FONDI AI CONSORZI"</i>	5
4/5	Gazzetta di Reggio	14/11/2014	<i>"SONO LE CONSEGUENZE DELL'URBANIZZAZIONE"</i>	6
3	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	14/11/2014	<i>IL POTENZA SARA' VIDEOSORVEGLIATO SETTE TELECAMERE ANTI-ESONDAZIONE</i>	7
9	Il Tirreno	14/11/2014	<i>PER OGNI FIUME CI SARA' UN "CONTRATTO"</i>	9
11	La Nazione - Ed. Massa	14/11/2014	<i>OPERE E PROGETTI PER 45 MILIONI L'ENTE CHIEDE FONDI IN REGIONE</i>	10
3	La Nuova Ferrara	14/11/2014	<i>CONSORZIO BONIFICA: PER EVITARE DANNI SERVONO 40 MILIONI</i>	11
26	Liberta'	14/11/2014	<i>"LA VASCA SALVA LA FARNESIANA"</i>	12
27	Ordine e Liberta'	14/11/2014	<i>NAVIGLI, IL VILLORESI RIFARA' LE SPONDE</i>	13

Dal periodico Pesca News

Problematiche e progetti

È certamente importante la lettura dell'ultimo numero del periodico Pesca News redatto dal Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine. "Lavori, Progetti, Qualità e Prezzi" i temi principali trattati. Vediamone insieme alcuni spunti. Grazie ai lavori svolti dal Consorzio di Bonifica e dal Genio Civile, la laguna sta rientrando nella sua realtà produttiva e ambientale, che significa possibilità di avere condizioni favorevoli all'allevamento del prodotto e un azzeramento dei rischi di distruzione periodica. Grazie a un finanziamento della Regione Veneto di oltre 1 milione di euro che comprenderà anche Chioggia e Rosolina, anche a Santa Giulia si svolgeranno lavori di vivificazione con lavori di dragaggio allo scopo di migliorare la idrodinamicità delle aree coltivate. Inoltre la sabbia che risulterà dagli scavi verrà usata per migliorare le condizioni ambientali di un'altra area di Scardovari dove verrà in questo modo realizzata una nuova area produttiva. Verrà poi realizzato nella Sacca del Canarin "un pennello" a basi di massi per difendere dalle

immissioni di acqua dolce nei periodi di piena del Po. Ma altri lavori sono programmati sempre nel Canarin anche attraverso fondi del Gal e del Fondo Coesione Direzione Parchi. Entro il 2015 la loro esecutività. Il Consorzio pescatori è in attesa di una nuova trincea del Progetto Life, un progetto comunitario che potrebbe riversare notevoli risorse sul territorio deltino. Sulla questione dei prezzi delle vongole che viene timbrata come "una guerra logorante che danneggia il mercato", il Presidente del Consorzio pescatori Maurizio Crepaldi così dichiara: "Noi crediamo che la strategia necessaria per superare questa fase di sgambetti provenienti dalle altre marinerie sia quella del dialogo e del ragionevole accordo su una soglia di prezzo al di sotto del quale non si deve andare. Ma è evidente - prosegue Crepaldi - che il dialogo normalmente avviene tra persone che comprendono la gravità del problema che si deve affrontare, qui invece troppo spesso il dialogo sembra avvenire tra sordi o comunque tra realtà che pensano soltanto all'interesse immediato e non alla prospettiva di lungo periodo. Noi non smetteremo di cercare un dialogo perché l'obiettivo è quello di difendere la sussistenza stessa dei nostri associati".

Luigino Zanetti



Al via la pulizia dei corsi d'acqua

Il Comune convoca Consorzio di bonifica e Provincia. Modifiche al Prg

ALLARME ALLUVIONI

MARCO SPADOLA

Mondolfo

Il dissesto idrogeologico è una vera e propria emergenza anche nella nostra provincia.

Le alluvioni colpiscono con sempre maggiore frequenza e intensità. A luglio le eccezionali precipitazioni provocarono enormi danni al territorio mondolfese. Per prevenire i tanti problemi, l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Mondolfo Alvise Carloni ha coinvolto il consorzio di bonifica e la Provincia.

"I due enti - afferma l'assessore - hanno già compiuto un

sopralluogo con i tecnici per individuare i corsi d'acqua dove è più urgente intervenire. Il consorzio si è impegnato, con fondi propri, a garantire la pulizia del fosso Stacciola, dal sottopasso della strada provinciale a Ponte Rio fino al valato, completando così tutto il tracciato".

Serve però anche la collaborazione dei privati, in primis degli agricoltori.

"Sono loro i primi custodi della terra, a conoscere le tecniche di lavorazione e a sapere come curare i fossi di raccolta acque nei terreni. Devono aiutarci. Per i distratti, ricordo che esistono normative da rispettare, riguardanti le fasce di rispetto e le regimazioni delle acque lungo le strade, la pulizia degli argini dei corsi d'acqua. Leggi sulla cui applicazione vigila anche il corpo forestale che, dove necessario, interviene con san-

zioni repressive. Il lavoro che abbiamo iniziato, con il monitoraggio dello stato dei fossi, il coinvolgimento dei soggetti interessati e interventi di pulizia dei corsi d'acqua che attraversano il territorio, va nella direzione giusta. Continueremo nei prossimi giorni con la pulizia di altri fossi, partendo dal centro del paese e dalla zona degli Ulivi".

Attenzione anche per Marotta. "Sulle criticità idrauliche dei corsi d'acqua, in particolare per il tratto di Marotta Nord, gli uffici stanno lavorando a una soluzione. Le attuali condotte, che spesso passano sotto le case, creano costanti allagamenti. Necessitano di essere riviste. Tra le soluzioni non escluderei la realizzazione di uno scolmatore e di modificare le normative del Prg, aumentando l'altezza fuori terra delle abitazioni e vietando la costruzione di scantinati sotto il livello del mare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Pergolese invasa da acqua e fango a Ponte Rio nell'alluvione del luglio scorso

Duecento euro a chi subì l'emergenza

LA SOLIDARIETÀ

Mondolfo

La "Staffetta della solidarietà" arriva nelle famiglie colpite dall'alluvione. Il Comune ha inviato la lettera, scritta dall'assessore ai servizi sociali Flavio Martini, per comunicare la possibilità di accedere a dei finanziamenti per le 64 famiglie che, dopo l'alluvione del 26 luglio, avevano segnalato gravi danni all'amministrazione comunale. Il Comune, Avulss, Auser, Caritas, Avis, Suasa Vita e Croce Rossa hanno sottoscritto un protocollo d'intesa "Staffetta della solidarietà" per promuovere iniziative di solidarietà a sostegno e tutela delle persone in difficoltà. "In occasione delle recenti copiose piogge estive che hanno

provocato allagamenti ad alcune abitazioni - spiega Martini - la Staffetta ha raccolto dei fondi per sostenere le famiglie che versano anche in condizioni economiche disagiate". Le famiglie interessate devono presentarsi all'ufficio servizi sociali del Comune con l'attestazione Isee. "Per beneficiare di un contributo di 200 euro l'attestazione dovrà avere un valore Isee non superiore a 8.000 euro. La graduatoria verrà redatta a partire dagli importi Isee più bassi, sino a esaurimento del fondo disponibile. Un'operazione resa possibile dai contributi di tanti. Nella raccolta di fondi hanno affiancato la Staffetta tante associazioni di Mondolfo e Marotta, con specifiche donazioni. A tutti un grande ringraziamento".



Codice abbonamento: 045680

Maltempo | La situazione in Veneto

Case, mobili, campi due milioni di danni «Fondi ai consorzi»

Portogruarese: a rischio gli argini, smottamenti



VENEZIA Decine di case allagate, arredi da buttare, documenti e macchinari da lavoro da ricomprare, impianti idrovori danneggiati. Almeno due milioni di euro di danni dal maltempo in Veneto orientale tra abitazioni, strutture pubbliche, coltivazioni e apparecchi idrici. Una cifra destinata a salire col passare dei giorni, quando l'acqua dei fiumi scenderà e gli argini cominceranno a franare. Erano passati solo pochi mesi dall'ultima ondata di piogge che avevano messo in ginocchio il Portogruarese. Milioni di euro di danni tra gennaio e febbraio, ed è successo ancora.

Gli impianti idrovori hanno funzionato, ma non erano pronti a reggere fino a 200 millimetri di pioggia in meno di due ore, tanta ne è caduta mercoledì all'alba in un'area ristret-

ta. Per una simile quantità, l'autodifesa è l'unica arma secondo gli esperti. «Gli impianti risalgono a cento anni fa. All'epoca potevano reggere 30 millimetri di pioggia in un'ora — spiega l'ingegner Sergio Grego dal Consorzio di bonifica del Veneto orientale —. Negli ultimi trent'anni sono stati potenziati per arrivare a 80 millimetri, ma di fronte a un evento del genere non sono sufficienti». Il Consorzio ha già segnalato alla Regione i danni subiti, circa 200 mila euro, solo una prima stima. Nei prossimi giorni, quando cominceranno a verificarsi smottamenti, il costo lieviterà. Senza contare l'energia elettrica necessaria per il funzionamento degli impianti (solo quest'anno tre milioni di euro). Cifre da capogiro quelle provenienti dall'Usl 10, che ha stima-

to 200 mila euro di danni a causa dell'allagamento della Casa delle Farfalle, il centro di accoglienza per disturbi alimentari e del peso di Portogruaro. Pavimenti, muri, porte, computer, tutti gli arredi del piano terra, tra cui nove stanze da letto, la cucina e la sala ricreativa, sono da buttare. Serviranno tre mesi per ripartire. Nel frattempo l'azienda sta cercando una nuova struttura per ospitare le nove pazienti. Ieri nel Portogruarese si lavorava ancora per rimediare ai danni. Una quarantina le case finite sott'acqua a Concordia Sagittaria, altrettante a Portogruaro. «Abbiamo riaperto le scuole — spiega il sindaco di Concordia, Claudio Odorico —. Ma molti tombini sono intasati e stiamo lavorando per pulirli. C'è gente che ha buttato mobili ed elettrodomestici». Ci

vorrà tempo per risollevarsi. «Una situazione intollerabile — aggiunge il sindaco di Portogruaro Antonio Bertoncetto —. Dopo aver visto le conseguenze di quanto è successo, essere arrabbiati è poco. Le risorse vanno erogate subito, è inutile piangere sui danni».

Anche secondo Paolo Quaggio, presidente della Cia Venezia (Confederazione Italiana Agricoltori), è necessario un cambio di rotta. «A cosa serve avere dei consorzi di bonifica che non si battono per avere le risorse necessarie? La Cia ribadisce la disponibilità dei suoi agricoltori a mettere a disposizione i propri campi, in occasione di precipitazioni di questo genere».

Eleonora Biral

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allagamenti

L'emergenza ieri era rientrata ma i danni a decine di case restano. Sono stati allagati primi piani, scantinati, campi, aziende

Il Consorzio

Gli impianti risalgono a 100 anni fa. Vanno ancora potenziati

Odorico

Abbiamo riaperto le scuole ma i tombini sono ancora intasati

Bertoncetto

Situazione intollerabile. Le risorse vanno erogate subito



Codice abbonamento: 045680

«Sono le conseguenze dell'urbanizzazione»

Domenico Turazza, direttore del Consorzio di Bonifica: c'è da rivedere tutto il sistema fognario

REGGIO EMILIA

«Purtroppo c'è da rivedere tutto il sistema e il reticolo fognario e di bonifica, anche se il nostro canale è stato tombato e quello è un limite. In quella zona c'è stata una forte urbanizzazione e qualche errore è stato fatto»: così Domenico Turazza, direttore del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Occidentale, all'indomani dell'allagamento che ha fatto finire sott'acqua via Catullo e parte della via Emilia a Pieve Modolena. Sulla base del resoconto dei tecnici che sono intervenuti sul posto, Turazza si è fatto una prima idea di cosa è accaduto. «E' stato stravolto il piano di campagna e il comportamento delle acque - spiega - tenuto conto che un terreno urbanizzato assorbe venti volte meno di un terreno agricolo. Anche per questo ogni volta che si fa una nuova urbanizzazione occorre realizzare delle piccole casse di espansione o di laminazione. In questo caso è stata fatta, ma non sufficientemente. Ora assieme al Comune valuteremo cosa fare per evitare il ripetersi di tali fenomeni». Nel merito di quanto accaduto mercoledì, aggiunge anche che «è difficile avere un quadro preciso perché i tecnici sono intervenuti quando era buio e c'era una notevole quantità di acqua, per cui non era facile capire. Da quanto mi hanno detto, i tombini pare fossero aperti, ma è piovuto molto e la rete drenante che è collegata al canale di bonifica e la rete scolante a monte non ha retto. Il nostro intervento, su indicazione del Comune, è consistito nel creare un piccolo argine rispetto all'acqua che arrivava dai campi e questo, anche grazie all'utilizzo delle pompe dei vigili del fuoco, ha favorito il deflusso dell'acqua». (r.f.)



Le abitazioni a piano terra vengono sgomberate in via Catullo



Ieri, per i residenti di Pieve Modolena, è stato il giorno della conta dei danni



Codice abbonamento: 045680

di FRANCO VEROLI

FIUME Potenza videosorvegliato e controllo a vista per il Chienti e il Musone. Nell'ottica della prevenzione di possibili esondazioni e alluvioni, la Provincia di Macerata ha deciso di posizionare sette telecamere – collegate agli uffici dell'ente – lungo il corso del fiume Potenza per monitorare in tempo reale il livello delle acque nei punti storicamente più a rischio. L'installazione avverrà nei prossimi giorni. Due telecamere saranno montate a Porto Recanati: una sul ponte non lontano dalla foce, vicino alla pineta, un'altra sul ponte della Barchetta; una telecamera sarà montata sul ponte di Chiarino, un'altra sul ponte di Becerica, poi sul ponte di Sambucheto, sul ponte Pertini a Villa Potenza e, infine, sul ponte lungo viale Varsavia a San Severino. A ciò si aggiunge che in prossimità dei ponti di tutti i maggiori corsi d'acqua della provincia (lo stesso Potenza, ma anche il Chienti e il Musone) saranno installate complessivamente 16 aste con tabelle di riferimento per rilevare a vista il livello dell'acqua. La scelta di videosorvegliare il Po-

tenza è legata al fatto che se in passato, mediamente, si verificava un'alluvione ogni sei anni, negli ultimi quattro o cinque anni le fuoriuscite dagli argini sono state più frequenti e si sono verificate proprio nei mesi di novembre e dicembre, con danni consistenti e forti disagi. Si aggiunga che il 2014 è stato un anno particolarmente piovoso: solo nei primi set-

L'ALTRO FRONTE

**Pettinari e il nodo dei fondi
«Potremmo fare molti lavori,
ma i soldi sono bloccati»**

te mesi, dal primo gennaio al 31 luglio, sul territorio provinciale sono caduti mediamente oltre 800 millimetri d'acqua (800 litri per metro quadrato), quanti ne cadono in un anno intero.

«**SPERIAMO** che in quest'ultima parte dell'anno il tempo continui ad assisterci», spiega Antonio Pettinari, presidente della Provincia. «Intanto operiamo su più fronti: quello della prevenzione, in particolare attraverso un attento con-

trollo del livello dei fiumi, ma anche intervenendo nelle situazioni più critiche, come il rifacimento del ponte di Colbuccaro e la sistemazione degli argini in corso a Sambucheto e in altre aree». Per l'ennesima volta, però, Pettinari fa appello al Governo, affinché svincoli, magari in modo mirato, i fondi che la Provincia ha a disposizione. «Abbiamo approvato progetti per interventi di sistemazione idraulica lungo le aste fluviali del Chienti, del Potenza e del Musone, cercando di attingere a specifici finanziamenti statali. Potremmo intervenire con i nostri fondi, visto che abbiamo un tesoretto di 75 milioni di euro, una parte consistente dei quali potrebbe finanziare opere contro il dissesto idrogeologico. Ma non possiamo spenderli perché bloccati dal patto di stabilità. Una situazione assurda». Il Consorzio di bonifica, dal canto suo, continua nella graduale sistemazione della rete di 3.500 chilometri di fossi presente sul territorio provinciale, rete che per decenni è stata lasciata in completo abbandono, mentre il territorio veniva martoriato da una urbanizzazione incontrollata.

